

# OSpettacoli cultura



La Los Angeles Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta ha eseguito Brahms a Firenze  
La Los Angeles Philharmonic Orchestra, diretta da Zubin Mehta, ha inaugurato al Maggio fiorentino la sua tournée in Italia: ed è stato un trionfo

## Brahms sfida Wagner a duello

**Nostro servizio**  
FIRENZE — Dopo l'esordio ugnariano è toccato a Johannes Brahms trionfare sui lidi fiorentini con il primo dei tre concerti della Los Angeles Philharmonic Orchestra che proprio al Comunale ha inaugurato la sua tournée italiana. Sulle celebrazioni ugnariane e brahmsiane si imperna gran parte del cartellone del festival fiorentino. E accanto ai concerti sinfonici e cameristici ci sono i lavori di un convegno internazionale («Wagner Brahms: storia di un'antitesi») che il Maggio ha organizzato con la collaborazione del Comune di Firenze riproponendo l'antico e moderno. Il debutto della famosa orchestra americana può sembrare un po' smussato lo smalto brillante di un tempo a favore di una timbratura più sfumata, ombrosa e introvata, quasi fosse stata riproposta dal lirismo commosso e misurato che è tipico dell'atteggiamento interpretativo del direttore italiano. Dunque un'orchestra ideale per il mondo poetico di Johannes Brahms, di quelle in cui si alternano luci e ombre, le impennate fantastiche e gli improvvisi ripiegamenti, residui dell'entusiasmi del primo Romanticismo e atmosfere inquiete e fortunate del decadentismo fine di secolo. Un magnifico strumento, duttile e variegato, che sotto la guida di Mehta ha evidenziato le più sottili sfumature del discorso sinfonico brahmsiano. Un elogio particolare merita tutto il settore degli archi: dalla levigatezza delle file dei violini alle sonorità corpose e compatte delle viole, dei violoncelli e dei contrabbassi. Zubin Mehta, invece, affronta Brahms da grande virtuoso della bacchetta. Il suo è un Brahms luminoso, che vive nella nervosità dei ritmi e nel vigore del fraseggio. Lontano dall'asciutta severità

dei direttori della vecchia scuola e dai presistemi e brividi decadenti di un Karajan o di un Kleiber, il Brahms di Mehta è sostanzialmente romantico: un romantico pieno di ottimismo, di vitalità e di sana robustezza fisica, che non ignora però le più delicate ripiegamenti lirici. Così l'Overture Tragicca e la Seconda sinfonia si sono dispiagate in tutta la loro abbagliante chiarezza, con quella ricchezza di tensioni e quella trasparenza di dettagli che solo un direttore come Mehta può restituirci alla perfezione. Il maestro indiano ha poi messo a nudo le grandiose costruzioni di quel Concerto doppio per violino, violoncello e orchestra che è una pagina ispiratissima, spesso e a torto considerata fra le creazioni più gelide e accademiche del compositore americano. Qui «è imposta la classe e il nitore di due solisti d'eccezione come Gidon Kremer e Yo-Yo Ma: prezioso e insinuante il violinista, carismatico e patire allorché si scontra con l'insostenibile brutalità del danaro. Ma vediamo la storia.

Un diroccato albergo che si specchia nel furioso oceano delle coste portoghesi, una malinconica troupe cosmopolita di attori, tecnici, cineasti «gira», nel clima tipico di un desolato «fuori stagione», un mediocre film di fantascienza (The Survivors) ricalcato approssimativamente su una vecchia pellicola del regista americano Allan

Alberto Paloscia

## TV: il Cile di Pinochet 10 anni dopo

Nel Cile, il regime di Pinochet entra nel suo decimo anno. Altri drammi, altre vergogne hanno distrutto l'attenzione del mondo da una situazione che si protrae, con i tratti di un'aberrante «normalità». L'inchiesta realizzata da Iraldo Moretti per «Dossier», (stasera sulla Rete 2, ore 22.10), punta proprio a questa problematica: i fattori su cui riposa la stabilità di un regime esecrabile, i fatti nuovi che la mettono alla prova, gli schieramenti che pesano a favore

di un'alternativa. La storia non ha confortato le profezie di un certo trionfalismo rivoluzionario e non lascia spazio per fughe in avanti. Per l'opposizione, il cammino dell'unità è lento e faticoso. Ma anche settori consistenti della destra e dell'industria, che avevano sostenuto e applaudito il golpe, prendono coscienza del bilancio fallimentare. I partiti tornano sulla scena, i giovani sulle piazze. Moretti, che ha affrontato questa tematica con coraggio, riporta dal Cile analisi e immagini di grande interesse e attualità: tra le altre, quelle di Gabriel Valdes, che fu alla testa della diplomazia cilena in anni importanti e oggi guida la DC, dell'arcivescovo di Santiago, e di alcuni comunisti che, nelle condizioni di una dura illegalità, cercano vie per un'alternativa vincente.

## La tragica scomparsa di M. Pepoli

ROMA — L'ultimo pezzo l'aveva firmato ieri sulle colonne del «Messaggero», il giornale che lo aveva scritto. Massimo Pepoli è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sull'Aurelia, a pochi chilometri da Roma. Una morte tremenda, stupida che gli ha troncato la vita in un momento particolarmente intenso e proficuo della sua carriera di critico e cronista cinematografico. Romano, 35 anni, Massimo Pepoli era al suo lavoro di giornalista, aveva curato numerose rassegne cinematografiche,

come la sezione cinema del Festival di Spoleto e la sezione «Giovane cinema» degli Incontri di Sorrento. Collaborava inoltre con le reti radiofoniche e televisive della Rai e stava preparando un festival che si sarebbe dovuto svolgere in estate in Sardegna. Colto, attento al cinema dei giovani autori e profondo conoscitore anche dei «generi minori», Pepoli era un giornalista dalle mille risorse: gli piaceva scrivere molto, era curioso e sapeva riempire i suoi articoli di annotazioni sempre pertinenti. Il taglio delle inquadrate, il ritmo, la fotografia: erano queste le sue «fissazioni», ma poi il giudizio complessivo sapeva scavare a fondo, aggredire anche le questioni di contenuto. Alla redazione del «Messaggero» e ai familiari di Massimo le condoglianze dell'«Unità».



Eriprando Visconti

## Il film «Malamore» di Eriprando Visconti. Se è ricco anche il nano diventa più alto

MALAMORE - Regia: Eriprando Visconti. Sceneggiatura: Eriprando Visconti e Roberto Gandus. Interpreti: Jimmy Brice, Nathalie Nell, Antonio Marsina, Leopoldo Trieste. Fotografia: Luigi Kuveiller. Musica: Aldo Salvi. Drammatico: Italia, 1982.

«Siamo tutti un po' nani. Noi registi, ad esempio, viviamo tra giganti: Eisenstein, Bunuel, Luchino... Non è un peccato se sogniamo di diventare anche noi dei giganti. Semmai sbagliamo quando vogliamo ridurre i giganti al nostro livello, come fa il nano del film con Maria». Eriprando Visconti ha pensato così sul suo Malamore, presentato con un certo scandalo alla scorsa Mostra di Venezia, esce solo ora nelle sale cinematografiche romane. Non è il caso di parlare di censure di mercato, ma è indubbio che le storie di nani, al cinema, suscitano ancora una sottile repulsione. Il primo lo spettacolo più illuminato, quello che ha visto magari cinque volte il celebre Freaks di Tod Browning, non sa che pesci prendere in queste occasioni: la compassione per il «diverso» serve a poco e poi non va di moda; la curiosità morbosa rischia invece di ricacciare indietro i pregiudizi. E così dei nani continuiamo a sapere poco o niente.

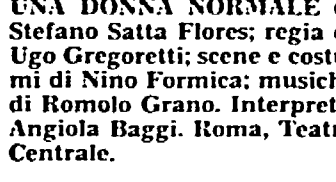
Non che Malamore sia un gran film, però bisogna dar atto a Eriprando Visconti (regista discontinuo e sospetto di erotismo pruriginoso di aver trattato l'argomento con una sensibilità e una misura notevoli, barcamenandosi dignitosamente tra melò e commedia degli orrori). Siamo nel Veneto, nel 1916, durante l'avanzata austriaca. Il nano Marcello, ricco e padrone di una lussuosa villa adibita a ospedale di guerra, consuma le sue giornate tra pigre cavalcate e gite in auto, mischiandosi appena più agli stolti e ai feriti che gli circolano in casa. Finché l'amico barbiere Cesare non gli fa conoscere Maria, una bella prostituta del locale bordello. Marcello si invaghisce follemente della ragazza e a poco a poco cade nella trappola ordita da Cesare, con la ricotta complicità di Maria e di due soldati invalidi, per eliminarlo e rubargli i gioielli. Ma le cose non vanno come previsto: Cesare, fintosi cieco, viene scoperto dagli austriaci e fucilato, mentre Maria, nell'estremo tentativo di salvare Marcello dalla morte, finisce sotto le ruote della sua automobile e muore. In seguito, Cesare, con un colpo di scena, si rivela un generale disastro. Non solo di un generale disastro, ma anche di un film in questione, ma anche di tutti quei disorientati individui.

A questo punto, Friedrich, anche per superare le sue personali irrisoltezze, parte per l'America alla ricerca dell'invocabile Gordon e degli ancora più introvabili soldi. E il film, prevedibilmente, male. Anzi, tragicamente. Rintracciato dopo un complicato pedinamento il fantomatico Gordon, fuggiasco per le vie di Los Angeles, si sottrae ai gangsters cui aveva estorto la somma occorrente per il film. Friedrich s'arrende finalmente all'impossibilità di dar compimento al suo lavoro. Ma, quando rappacificato con l'avventuroso produttore, si accinge a ritornare a casa, in Europa, viene giustiziato, incolpevole, insieme al ritrovato amico Gordon, dalla spietata vendetta dei gangsters derubati.

Epilogo cruentissimo e amaro per un film, parimenti crudo e disperato. Wim Wenders, scavalcando qui d'un balzo la travagliata e offuscata prova di Hammett (del resto, nello Stato delle cose c'è una implicita polemica e, di riflesso, una automatica rivalsa del cinema tedesco per le mortificanti esperienze subite in America) si rilancia, con inalterata sapienza stilistica e lucidità analitica, al suo cinema migliore: da Falso movimento ad Alice nelle città, da Prima del calcio di rigore all'Amicizia americana, se anche in alcuni marginali scorcio lo Stato delle cose sembra indugiare in certe notazioni irrilevanti e disumane nella tensione drammatica con una insistita rappresentazione sottotono, la perfetta coesione globale dell'opera (fotografata in un austero bianco-nero da Henry Alkin e Fred Musby) resterà ampiamente ogni possibile zona spenta.

Sauro Borelli

## Di scena. Così la casalinga recita la follia



Angiola Baggi

UNA DONNA NORMALE di Stefano Satta Flores: regia di Ugo Gregorini. Scenari: scene e costumi di Nino Formica; musiche di Romolo Gori. Interpreti: Angiola Baggi, Roma, Teatro Centrale.

Rosa, la donna normale, sembra pazza, anzi sta impazzendo. Colpa della sua vita «normale», appunto, fatta di sogni repressi, di frustrazioni familiari, di figli problematici, di un marito impiegato e sempre assente. Ma prima di lasciarsi andare del tutto, cerca qualche rimedio, va da un medico, ritrova una vecchia amica, progetta un suicidio. Una situazione disperata, pure assolutamente quotidiana per la sua «normalità». Così, in bilico fra un leggero lirismo della follia e un incessante peso della espressività di tutti i giorni, Stefano Satta Flores ha voluto confermare le sue doti di autore, preparando un monologo attendibile e teatralmente efficace e affidandolo ad una attrice particolarmente adatta ad una prova del genere.

La sicurezza scenica di questo spettacolo, infatti, risiede quasi completamente nell'interpretazione di Angiola Baggi che di un monologo (un testo difficile, per giunta, che si snoda fra sogno, realtà e ricordi) ha saputo fare una vera e propria rappresentazione corale. Complice anche la regia di Gregorini, il palcoscenico si popola di personaggi invisibili: è un viaggio onirico all'interno delle consuetudini non di una sola, ma di mille «donne normali».

Così anche la scena scarna si presta al gioco, si lascia invadere di parole, di gesti, di scatti repentini e successive ricadute nella disperazione. Certo, il terreno scelto da Stefano Satta Flores offriva molti rischi (dalla scarsa originalità dell'argomento, alla complessa costruzione drammaturgica di cui si diceva prima), pure lo spettacolo corre liberamente per poco più di un'ora; senza mai cadere nel già visto. Probabilmente l'intento dell'autore era quello di misurarsi direttamente con una situazione teatrale e assai articolata: senza appigli, insomma. Quindi non dà fastidio la ripetitività del tema scelto, né disturba la scelta di campo del monologo: ci si trova di fronte ad un interessante prova d'autore, scaturita direttamente dal palcoscenico. E questa — si sa — è una delle condizioni fondamentali perché un testo possa dirsi riuscito. E se poi si considera anche che il lavoro svolto dall'autore, dall'attrice e dal regista è diretto principalmente alla parola, allora si intende ancora meglio la portata dell'esperimento: una ricerca sul teatro che proprio sulla scena nasce e si consuma.

n. fa.

## Programmi TV

- Rete 1**
  - 12.30 CORSO PER ADDETTI AL SETTORE DELLA PESSCA
  - 13.00 AGENDA CASA - Conduce Nives Zegna
  - 13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
  - 14.00 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza a cura di P. Angela
  - 14.45 GIORNO D'ITALIA - 1ª tappa Brescia-Mantova
  - 17.00 TG1 FLASH
  - 17.05 SCOOBY DOO - «Scooby scrobbata per forza»
  - 17.30 HAPPY MAGIC - «Una nuova Joanne»
  - 18.30 SPAZIOSERO - «I cecchi nella scuola di tutti»
  - 18.55 ECCOCI QUIA - Risate con Stalio e Olio
  - 19.00 ITALIA SERA - Con E. Bonaccorsi e M. Damato
  - 20.00 TELEGIORNALE DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
  - 20.30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Crescenti
  - 21.25 IL CLAN DEI MARSIGLIESI - Film con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Regia di José Giovanni (1º tempo)
  - 22.25 TELEGIORNALE
  - 22.25 IL CLAN DEI MARSIGLIESI - (2º tempo)
  - 23.05 IL BAMBINO DI CELLULOIDE - «Bravissimo e bellissimo»
  - 23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
  - 24.00 PUGILATO - Campionati europei d'estanti femminili da Varna
- Rete 2**
  - 12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.30 DAL FEUDO, AL BORGO, ALLA BORGHESIA - «Apocalisse» (1ª p.)
  - 14-16.30 TANDEM
  - 16.30 ESSERE DONNA, ESSERE UOMO - «Formenta»
  - 17.00 BOOMER CLASH INTELLIGENTE - «East side story», telefilm
  - 17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
  - 17.40 ATTENTI A LUI - «Basta con le amazzoni», ds, animati
  - 18.00 VAGHE PANTS E GLI SVITATI - Disegni animati
  - 18.20 LA BOLLE E LA LEPRE - «Il trucco proibito»
  - 18.40 TG2 - SPORTSERA
  - 18.50 TG2 - STRADE DI SAN FRANCISCO - «Un filo per marionette»
  - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
  - 20.30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì, di E. Tortora
  - 22.00 TG2 - STASERA
  - 22.10 TG2 - DOSSIER - «Quasi un quotidiano tutto di musica»
  - 23.15 CARTE IN TAVOLA
  - 00.25 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
  - 14.30 TENNIS - Torneo internazionale di Firenze
  - 17.00 BONACCIO E C. - Dal Decamerone «Mona Giovanna e Federico degli Alberti», interpreti: Piera Doutlers, Stefania Careddu
  - 18.25 L'ORCOCCHIO - «Quasi un quotidiano tutto di musica»
  - 19.00 TG3 - Intervista con Gianni e Protti
  - 19.35 QUANDO SULLE SPIAGGE CRESCERANO GLI ALBERI - «La fine, la memoria»
  - 20.05 L'ISOLA RITROVATA - «Le ruote del mito»
  - 20.30 UN PALCO ALL'OPERA - «Aida», musiche di G. Verdi, con Alfredo Zenasso, Fiorenza Cossotto. Regia di Giancarlo Sbraga
  - 23.10 TG3

- Canale 5**
  - 8.30 Buongiorno Italia: 8.50 «Maude», telefilm; 9.20 Film «Esternità»; 10.50 Rubriche; 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm; 12.30 Bis, con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Dietro lo specchio»; 16.30 «Il Puma», cartoni animati; 17 «Albergo delle mele», telefilm; 18.30 «Barrett», telefilm; 20.25 «Fiamingo road», telefilm; 21.25 Film «Il matto immaginario», con A. Sordi, L. Antonelli; 20.30 Felicità; 24 Popcorn; 0.50 Film «Anche gli uccelli uccidono».
- Retequattro**
  - 8.30 «Ciao ciao»; 10.15 Film «Gli uccelli vanno a morire in Perù»; 12 A. Hitchcock: «Oltre la soglia»; telefilm; 12.30 «19 La Carina», documentario; 13.14 «Crande de Pedra», novella; 14.45 Film «La ragazza y-y»; 16.30 «Flo, la piccola Robinson»; 17 «Ciao, ciao»; 18 «Yattaman», cartoni animati; 18.30 «Back Rogers»; telefilm; 19.30 «Chips»; telefilm; 20.30 «Maxxy», telefilm; 21.30 «Falcon Crest», telefilm; 22.30 Film «L'infermiera di notte», con G. Guida, A. Vitali.
- Italia 1**
  - 8.30 Cartoni animati. 10 Film «La moglie del vescovo»; 12 «Phyllis», telefilm; 12.30 «M.A.S.H.», telefilm; 13 «Bim bum bama»; 14.45 Film «Nata terra»; 16.30 «Bim bum bama»; 18 «La grande vallata»; telefilm; 19 «L'uomo da sei milioni di dollari»; telefilm; 20 «Lady Rogers»; 20.30 Film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», con G. Ford, J. Vulin e C. Boyer; 23.30 Film «I racconti di Canterbury», con Hugh Griffith, L. Betti e N. Davoli. Regia di P. P. Pasolini; 1.30 «Rawhide», telefilm.
- Swizzera**
  - 13 Tennis. Torneo internazionale; nell'intervallo: Ciclismo, Giro d'Italia; 16.25 «L'ultimo giorno», film; 18 Per i bambini; 18.45 TG; 18.50 «Il mondo in cui viviamo»; Etopia; 19.15 «Affari pubblici»; 20.15 TG; 20.40 Reporter; 21.45 The Beatles; 22.30 TG; 22.40 «La scommessa», telefilm; 23.25-23.30 TG.
- Capodistria**
  - 14.30 Boxe, campionati europei, 17 Confini aperti; 17.30 TG; 17.35 «La scuola»; cartoni animati; 18.15 «Dottori in allegria»; telefilm; 18.40 «Notizie flash»; 18.50 Shopping - Telemuro; 19.30 «Affari sono affari»; 20.35 «Segreto diplomatico»; telefilm; 21.30 Film «Il diavolo in corpo»; 22 Quattroventi; 22.15 TG; 22.30 «Chi conosce l'arte?», asta.
- Francia**
  - 12 Notizie; 12.08 L'accademica dei 9, gioco; 12.45 TG; 13.50 «La vita degli altri»; 14.05 La vita oggi; 15.05 «Le coeur au ventre»; telefilm; 16.05 I giorni della nostra vita; 16.55 Itinerari; 17.45 «Re Acte»; 18.30 TG; 18.50 Numeri e lettere; gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 «Segreto diplomatico»; telefilm; 21.40 «Apostrofi»; 22.55 TG; 23.05 Film «Boudou sauvé des eaux», di Jean Renoir.
- Montecarlo**
  - 14.30 «Victoria Hospital»; 15 Insieme, con Dina; 15.50 Ritratto di donna velata; 17.25 «Age Mega»; 18.15 «Dottori in allegria»; telefilm; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemuro; 19.30 «Affari sono affari»; 20.35 «Victoria Hospital»; 20.30 Quisquill; 21.30 Film «Il diavolo in corpo»; 22 «Police Surgeons»; al termine: Notiziario.

## Scegli il tuo film

IL CLAN DEI MARSIGLIESI (Rete 1 ore 21.25)  
Questo film che viene programmato all'interno del ciclo «Nero di Francia», ha qualcosa in comune con il film visto mercoledì sera sulla Rete 2, I guappi. La si faceva la storia di un'amicizia virile tra due camorristi d'onore, qui si tratta di due «marsigliesi» che si aiutano nelle loro imprese illegali, sorretti, se così si può dire, da un robusto senso della solidarietà umana. Altro elemento comune: la bellezza di Claudia Cardinale che nel film di Squitieri, come in quello di Stasera, diretto da José Giovanni, allietta le giornate dei compagni marsigliesi.

IL QUARTO CAVALIERI DELL'APOCALISSE (Italia 1 ore 20.30)  
Vincente Minzelli (1961) affronta un tema abbastanza raro nel cinema americano: in una famiglia che pare unita ritorna dall'Europa un «figlio prodigo» di tipo particolare. Si tratta di un giovane che avendo studiato in Germania ha subito il fascino veramente indiscretto del nazismo. Durante un pranzo, con tutto il clan familiare riunito in un suo onore, il nazistello si attenderà a fare dichiarazioni filotesche, provocando una dura reazione da parte del nonno, che dopo averlo maledetto, sarà colto da un infarto e morirà. Le ultime parole del vecchio saranno una truce profezia della catastrofe imminente.

IL DIAVOLO IN CORPO (Montecarlo ore 21.30)  
Questo film, che le enciclopedie del cinema definiscono con tranquillità il «capo-lavoro» di Claude Autant-Lara, offre l'opportunità di rivedere la solare recitazione di Gerard Philippe, il grande attore scomparso nel 1959, che proprio con il diavolo in corpo si impone anche nel cinema (1946). Qui interpretava il ruolo di uno studente che si innamora di una infermiera (Michelle Presle) e va a vivere con lei, ma la loro felicità sarà breve. Il film in realtà comincia quando la donna è già morta e mentre si svolge il suo funerale la folla parigina è in festa per la fine della prima guerra mondiale. In continui flash back, assistiamo alla storia di amore e morte. Per quanto oggi possa sembrarci impossibile, a suo tempo il film provocò lo scandalo degli soliti benpensanti che ne chiesero addirittura la distruzione.

MR. KLEIN (Canale 5 ore 24)  
Joseph Losey, regista americano costretto dal maccartismo a farsi europeo, ha uno stile personale e una personale visione del mondo che è quello stile si adatta perfettamente, anche in questa pellicola considerata tra le meno riuscite. Pure c'è una idea (quella della doppia identità), c'è una grande coerenza formale, un clima, una storia e insomma tutto sembra al suo posto. Forse l'elemento di debolezza del film sta proprio in quello che dovrebbe essere il suo punto di forza e cioè la presenza di Alain Delon nel ruolo dei due Mr. Klein. Il «divo» è un po' troppo simile al se stesso di sempre, al bel tenebroso che è sempre stato e non pienamente in grado di sdoppiarsi come dovrebbe. In breve la storia: Mr. Klein è un trafficante ben introdotto coi nazisti che occupano Parigi. Ma c'è un altro suo uguale che invece si mette e può metterlo nei guai. Chi dei due è più infame? E chi si salverà?

## Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892,